

odeon

tutto quanto fa entertainment

INTERVISTA A SILVIO MASELLI

“Lasciate lavorare le Film Commission”

Il presidente dell'associazione nazionale denuncia le intromissioni della politica nel mondo del cinema. E accusa il consiglio regionale del Friuli.

Con una scelta sorprendente, il Consiglio Regionale del Friuli ha chiuso la Film Commission locale.

È l'ultimo passaggio, certamente traumatico, della questione relativa al finanziamento del film *La bella addormentata*. Ne parliamo con Silvio Maselli, presidente dell'associazione nazionale Film Commission.

Quali sono le ragioni addotte dalla Regione Friuli per la chiusura della Film Commission?

Le motivazioni ufficiali sono legate alla crisi economica che, guarda caso a metà anno e dopo il caso *La bella addormentata* di Bellocchio, convince la maggioranza di Centro Destra del Consiglio regionale friulano a rivedere il budget della FVG Film Commission. Per motivi di risparmio, dunque, assegnano all'agenzia regionale del turismo (TurismoFVG) anche le deleghe legate all'attrattività e accoglienza delle produzioni audiovisive. Quest'anno la FC del Friuli aveva ottenuto una dotazione di 270.000 euro per il suo funzionamento e 330.000 (non ancora versati) per sostenere le produzioni. Negli ultimi tre anni la dotazione della FC non è mai aumentata, inoltre i loro bilanci vengono sempre approvati a inizio e fine anno dall'assessorato regionale competente, dunque non sono un buco nero fonte di spese ingiustificate o incontrollabili. I loro costi, con una efficienza assai apprezzata dalle produzioni, sono più bassi di moltissime altre FC regionali.



Silvio Maselli

Dunque la scelta non è di ordine economica...

Certamente no. Soprattutto se consideriamo che il Consiglio ha deliberato che TurismoFVG: “Può avvalersi di soggetti di comprovata esperienza” per assistere e scegliere quali produzioni audiovisive sostenere. Ma per avvalersene, dunque, dovrà spendere i soldi risparmiati in consulenze per professionisti che - statene certi - non costeranno meno di quelli che in questi anni, tra la stima di tanti, hanno gestito la Film Commission del Friuli Venezia Giulia. Il fondo per l'audiovisivo (www.audiovisivofvg.it), invece, è stato semplicemente chiuso senza alcuna motivazione né trasferimento di deleghe ad altri soggetti regionali.

Quali invece a vostro parere le motivazioni?

È molto semplice. Un consigliere regionale di maggioranza della Lega Nord, a maggio, in una seduta notturna ha fatto approvare un emendamento con il quale si cancellava la dotazione annuale alla FC se la stessa avesse finanziato, come sembrava intenzionata a fare, il film *La bella addormentata* di Marco Bellocchio. I motivi sono chiari: il film parla, immagino con la delicatezza di un grande autore qual è Bellocchio, anche di eutanasia. Un tema etico che divide le coscienze e spinge la politica a esorbitare dalle proprie competenze. Il pasticcio era già fatto, ma dinanzi all'alzata di scudi di tutto il settore, con la decisione di qualche giorno fa, hanno fatto ancora peggio cancellando direttamente due realtà virtuose e stimolate. E coprendosi di ridicolo e di indignazione generale.

Che margine di discrezionalità esiste rispettivamente in capo alle Film Commission e alle regioni nella scelta dei film da sostenere?

Dipende dagli statuti delle singole FC. Nel caso di quella friulana siamo al paradosso, trattandosi di un'associazione che, in regime di convenzione, opera per conto della Regione presidiando il settore dell'audiovisivo. Ovviamente gli enti pubblici che finanziano le FC sono liberi di erogare, non erogare o defanziare le FC. Ma certamente così facendo danneggiano se stessi, soprattutto quando colpiscono Film Commission efficienti come quella friulana che, ricordo, è il primo esempio di fondo per l'audiovisivo in Italia. (...)

segue a pagina 3

ischiainfilmfestival
LOCATION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

30 Giugno 07 Luglio 2012
Castello Aragonese
Concorso Internazionale
Incontri di Cinema
Mostre

L'editoriale di Odeon Magazine

Caro Governo, batti un colpo

di *Andrea Dusio*

Ha ragione Fulvio Lucisano: nel centro storico delle nostre due città più importanti, Roma e Milano, i cinema sono quasi scomparsi. E forse occorre cominciare a pensare seriamente alla possibilità di realizzare multisale anche in posizione centrale, perché l'unica strada per evitare l'estinzione degli schermi è questa.

A poco servono altre forme di tutela. Nel contempo però lo Stato è chiamato a svolgere il proprio ruolo nel processo di digitalizzazione delle sale, in cui l'Italia è sempre più in ritardo. E quando si parla di misure per la crescita, eccone una che andrebbe immediatamente inserita nel pacchetto-sviluppo: incentivi per la migrazione al digitale. È questo il segnale che le major aspettano per scommettere ancora sul nostro Paese.

Ma per salvare l'esercizio cinematografico, dentro e fuori i centri cittadini, occorre anche un po' di sensibilità da parte del Governo e delle amministrazioni comunali. Perché non è possibile che la sala paghi l'Imu in relazione al valore catastale del bene e non in funzione del suo utilizzo. E se, sino a oggi, non c'è stato alcun segnale di sensibilità verso un problema per molti versi simile (quello dell'onere della Tarsu), la questione-Imu rischia di tagliare le gambe al settore.

Forse bastava guardare a quanto accade in altri Paesi europei, come la Francia, in cui la "taxe foncière", equivalente dell'Imu, viene corretta con una riduzione sino a 1/10 del valore locativo degli esercizi cinematografici.

Le associazioni di categoria si sono mosse anche da noi per pervenire a un'aliquota generalizzata del 4 per mille. Ora il pallino torna alla politica.

A poco servono le promesse d'intervento da parte degli assessori competenti, se poi si tratta il cinema alla stregua di una qualsiasi attività commerciale. Quando è evidente che lo sfruttamento della superficie è diverso. Poi potremo tornare a parlare di listini, a chiederci se occorre distribuire i film di Cannes prima dell'estate, a domandarci se vanno reintrodotti i contributi sull'incasso, a occuparci insomma di temi nuovi o ritornanti di un settore dal quale lo Stato, è il caso di ricordarlo, ricava in termine di gettito fiscale molto più di quanto investa.

**Per scaricare
il pdf di
Odeon Magazine
n.6/2012
clicca qui**



**Per commenti, critiche, osservazioni,
inviare una mail a:
andrea.dusio@tespi.net**

segue dalla prima

“Lasciate lavorare le Film Commission”

(...) Cosa si può fare per togliere i margini di discrezionalità in queste scelte e vincolarle invece alla mera presenza di requisiti tecnici?

Da tempo sostengo la necessità di prevedere strumenti automatici e oggettivi per il finanziamento pubblico di opere audiovisive. E, per dare il buon esempio, un mese fa a Cannes abbiamo presentato il nostro nuovo fondo pugliese per le produzioni internazionali, un rebate del 15% automatico e senza valutazione di qualità dell'opera. Basta avere un contratto theatrical per il cinema o di messa in onda con un broadcaster nel paese di origine, in caso di Tv oltre ad avere un accordo con produttori esecutivi italiani, così da favorire anche il mercato e le professionalità interne. D'altra parte i produttori indipendenti devono già superare tanti ostacoli prima di giungere a completare il loro budget, che non ci si devono mettere anche i territori ad allungare e affaticare il percorso. Tuttavia occorre fare i conti anche con la nuova "Cinema communication" della UE che presto modificherà alcuni parametri.

Se una Regione ritiene di non voler finanziare un film perché non si riconosce nei valori che esso veicola, può negare il contributo a quel singolo titolo?

Dipende dalla governance scelta. Nel caso di FC che siano Fondazioni o enti privati partecipati, gli Enti Locali esprimono i Consigli di Amministrazione e dunque basta agire per vie interne, suggerendo ai propri consiglieri di non sostenere un film non gradito. I colleghi friulani purtroppo gestiscono un'associazione che agisce in convenzione con la Regione che ha dunque ritenuto di chiudere i rubinetti a tutto il sistema. Però va detto, con forza, che la politica deve astenersi dal fare scelte artistiche: ci chiamiamo Film Commission perché

- auspicabilmente - tra i nostri ranghi figurano professionisti in grado di fare valutazioni artistiche e tecniche delegate loro dalla politica.

Non sarebbe meglio affrancare con una normativa le FC da questi rischi?

Oh sì, certo che sarebbe meglio adottare una normativa nazionale che delimiti il campo e sancisca, una volta per tutte, cos'è, a cosa serve e cosa fa una film commission nel rispetto del 117 della Costituzione. Magari istituendone una nazionale con compiti simili a Film France che cito: "Is the first stop for foreign producers and individuals preparing to film in France". Mentre da noi lo straniero che desidera girare in Italia non sa che pesci prendere. Ma il nostro cinema s'interroga sempre sul proprio ombelico, mai sulla capacità del Paese tutto di essere competitivo.

Che ragioni vi aspettate adesso dal mondo della politica e del cinema?

Ci aspettiamo che i cineasti, le istituzioni del cinema, i produttori e la buona politica dicano qualcosa perché quel che avviene in Friuli rappresenta un precedente rischioso e quando la politica scatena le proprie ansie di controllo sulle opere d'arte è l'inizio di tempi bui. Per questo non lasceremo soli i colleghi friulani e, ancora una volta, desidero testimoniare loro la nostra vicinanza, solidarietà e stima profondi. Infine mi lasci dire anche che questa vicenda ci consegna un ultimo insegnamento: un film è un'opera d'arte potentissima se scatena queste reazioni così scomposte e dissenate. La buona politica dovrebbe finalmente rendersene conto e investire senza requie in cultura e creatività, veri strumenti economici anticiclici, assai più potenti di qualsivoglia fondo salva stati o salva banche.

Andrea Dusio

Sul prossimo numero la replica di Federica Seganti, assessore regionale alle attività produttive del Friuli Venezia Giulia.

BREAKING NEWS

Walt Disney: i classici in 3D per rilanciare il cinema

Walt Disney Company rilancia i classici in versione 3D. Sotto l'etichetta di "Classici al cinema" tornano sullo schermo i cartoni che hanno fatto la storia: da *La bella e la bestia*, a *Cenerentola*. Passando per *La carica dei 101*, che uscirà questo mese.

La promozione è pensata per le famiglie, in particolare per chi non potrà concedersi vacanze. E dalla necessità di un budget ridotto nasce la promozione 2 per 1: si acquista un solo biglietto per due spettatori. Progetto a cui hanno aderito molti partner, come Banco Posta, Toy Center e la catena Disney Store. Che da fine giugno distribuisce i pass ai clienti.

"Vogliamo andare incontro alle esigenze delle famiglie" ha infatti dichiarato Stefano Bethlen, executive della società. "Questa operazione ha grandi potenzialità, perché consente al pubblico di avvicinarsi o riavvicinarsi a film di sicuro richiamo". Stefano Bethlen ha sottolineato anche l'importanza di partire da progetti come questo da loro proposto per sconfiggere la pirateria online. "In questo momento su YouTube sono disponibili alcuni film completi in Hd. E' l'ennesima prova di quanto sia diventato inaccettabile il fenomeno della pirateria in Italia. E' necessario un accordo tra tutti i distributori ed esercenti, per evitare una confusione in grado di disorientare ancora di più il pubblico".

Ciné: i presidenti delle associazioni ottimisti per il 2013

"Ciné è stato un grande successo" ha dichiarato Richard Borg, presidente dei distributori Anica durante il convegno conclusivo delle giornate. E ha così continuato: "Il livello dei film presentati dalle compagnie di distribuzione italiane, ha confermato che la seconda parte del 2012 promette molte sorprese e potrebbe contrastare il dato negativo dei primi mesi dell'anno".

In seguito al successo della tre giorni, a cui hanno partecipato circa 1400 persone, gli organizzatori e gli operatori del settore hanno lasciato trapelare molte affermazioni positive. Oltre all'ottimismo di Richard Borg, è stato di buon auspicio anche il commento di Lionello Cerri, presidente di Anec, che ha affermato: "Ritengo che nei prossimi mesi sarà difficile recuperare il calo delle presenze registrato fino ad ora, ma spero che, da settembre a dicembre, si riesca quanto meno a mantenere i livelli degli anni passati. Per il 2013 voglio essere ottimista, ma per ottenere dati positivi sarà fondamentale impegnarsi, fin da subito, per avere film da proporre al nostro pubblico tutto l'anno, anche nei mesi estivi". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carlo Bernaschi, presidente Anem che ha dichiarato: "Il prodotto presentato qui e a CineEurope a Barcellona è buono. Ritengo quindi che, superato questo periodo critico, ci troveremo di fronte a un 2013 più sereno".

ischiafilmfestival
LOCATION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

30 Giugno 07 Luglio 2012
Castello Aragonese
Concorso Internazionale
Incontri di Cinema
Mostre

NON C'È PACE PER LA FICTION DEDICATA AL CANTAUTORE ITALIANO

Cinecittà, amara terra mia...

Le riprese di Domenico Modugno in mezzo al guano. Le proteste per le pessime condizioni degli studios muovono anche i politici. Che chiedono al MiBac di intervenire.

Non c'è pace per la produzione dello sceneggiato *Domenico Modugno*. Nelle scorse settimane le riprese sono cominciate, nonostante Viale Mazzini, per mezzo di una lettera del direttore generale di Rai Fiction Fabrizio Del Noce, avesse intimato di non dare il primo ciak, a causa di divergenze sul contenuto del contratto con la Cosmo Production. Ma le condizioni in cui i lavoratori sono costretti a lavorare sono state denunciate in questi giorni con una lettera ai sindacati. Condizioni che non sono imputabili né alla Rai e tanto meno alla Cosmo Production, ma all'incredibile degrado in cui versano le strutture di Cinecittà, e in particolare del teatro 7. "Siamo costretti a lavorare in un luogo sporco in stato di abbandono. Tutto il teatro è ricoperto di guano di piccione. Ci sono delle coperture in alluminio e altre semplicemente di tela costruite apposta contro i piccioni ormai stracariche di guano. Dove non arrivano le coperture, il guano ricade direttamente a terra, proprio negli ambienti scenografici. Da anni nessuno pulisce, l'ambiente di lavoro è malsano e pericoloso per la salute di tutti i lavoratori. Alcuni componenti della troupe sono andati al pronto soccorso per controllare le molteplici eruzioni cutanee causate dai parassiti dei piccioni. Già in passato componenti di altre lavorazioni hanno avuto gli stessi sintomi. Nessuno ci tutela. Con questa denuncia chiediamo alla Asl competente e ai sindacati di intervenire a tutela di tutti i lavoratori di Cinecittà costretti a subire il degrado di una struttura che viene comunque pagata dalle produzioni che affittano i teatri".

La lettera, considerato anche il fatto che Modugno vede impegnati i due interpreti di fiction di punta della Rai, Beppe Fiorello e Kasia Smutniak, è destinata a fare non poco rumore. E infatti la politica, da Fabio

Bonanno di Sel a Giulia Rodano dell'Idv, è già scesa in campo. Bonanno paventa addirittura l'ipotesi che "il degrado sia voluto e testimoni, meglio di qualsiasi altra cosa, che nella testa di Abete non ci sia la volontà di rilanciare Cinecittà ma di affossarla definitivamente". Il responsabile Cultura per il Lazio del partito di Vendola aggiunge: "Questa denuncia è una ragione in più per essere oggi in piazza a Montecitorio con i lavoratori e le lavoratrici e per denunciare 'l'eccellenza' della gestione Abete".

Rincarare la dose l'ex assessore alla Cultura della Regione Lazio Giulia Rodano, annunciano la presentazione di un'interrogazione urgente sul caso. "La vicenda è un'ulteriore prova del dissesto gestionale del più illustre sito produttivo del cinema italiano. La Presidente Polverini e gli assessori Zezza e Santini hanno il dovere civile di approfondire l'accaduto e di intervenire".

Ma la questione non si ferma alla dimensione locale, e s'innesta sul dibattito già innescatosi a Montecitorio nelle scorse settimane attorno alla salvaguardia delle strutture della Tuscolana. I senatori Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante hanno infatti inoltrato un'interrogazione al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Lorenzo Ornaghi. Ecco quanto si legge: "La proprietà degli studi è interamente pubblica, mentre la gestione è privata. Trasformare questo gioiello dell'eccellenza culturale italiana in un resort a cinque stelle ed esternalizzare gran parte dei servizi, come sembrerebbe nelle intenzioni del presidente Abete, vorrebbe dire cancellarne la vocazione. Peraltro, i dati dicono che ancora oggi Cinecittà attrae produzioni da ogni parte del mondo: se ci sono problemi gestionali li si affronti con rigore ed efficienza, ma senza venire meno all'interesse nazionale di salvaguardare uno dei simboli

migliori dell'industria culturale italiana".

Il rischio è che il degrado diventi così un modo per diminuire l'attrattiva degli studios, e poter così varare la dismissione che sembrerebbe nei progetti dalle Ieg (la società di Luigi Abete), che vorrebbe impiantare nella area strutture ricettive e un grande centro commerciale con annessi parcheggi.

Intanto, continua la protesta dei lavoratori degli studi, che la scorsa settimana hanno sfilato davanti al Municipio X: il progetto di snellimento ulteriore di Cinecittà Studios prevede infatti l'affitto di centocinquanta figure professionali alla Deluxe e a alla Cat. Quel che non è chiaro è se queste due società abbiano la capacità per assorbire in pianta stabile i lavoratori. Ieg, Cat e Deluxe avrebbero condiviso una strategia che vuole parte di Cinecittà trasformata in un'area di entertainment, probabilmente un parco tematico. Quando però nel 1997 il MiBac cedette ad Abete le strutture, il passaggio era stato vincolato al mantenimento di fare cultura e cinema. Su questo punto si è mobilitata un'altra deputata del Pd, Anna Paola Concia, che vuol farvi leva per chiedere un'audizione al ministro Ornaghi e verificare se ci sono i presupposti per chiedere di tutelare la vocazione storica degli studios. In caso di risposta negativa, visto che l'accordo tra Abete, Deluxe e Cat sembra imminente, il Pd sarebbe pronto a porre la fiducia sul ministro.

La ragione di questo fuoco incrociato della sinistra su Cinecittà s'intreccia con la corsa per la poltrona di sindaco di Roma. È chiaro che Abete, che si voglia candidare in prima persona o meno, sugli studios rischia grosso: la strada per il Campidoglio sembra anch'essa lastricata di guano: cose che accadono a scambiare per oche i piccioni...

Andrea Dusio

ischiainfilmfestival
LOCATION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

30 Giugno 07 Luglio 2012
Castello Aragonese
Concorso Internazionale
Incontri di Cinema
Mostre

Tutti i numeri del botteghino

STATI UNITI



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Ted	Universal	\$54,415,205
2. Magic Mike	Warner Bros.	\$39,127,170
3. Brave	Disney	\$34,094,643
4. Tyler Perry's Madea's Witness Protection	Lionsgate	\$25,390,575
5. Madagascar 3	Paramount	\$11,840,276
6. Abraham Lincoln: Vampire Hunter	20th Century Fox	\$6,009,612
7. Moonrise Kingdom	Focus Features	\$4,926,837
8. Prometheus	20th Century Fox	\$4,921,254
9. Snow White And The Huntsman	Universal	\$4,498,725
Marvel's The Avengers	Disney	\$4,421,671

Settimana dal 28 giugno al 5 luglio

GERMANIA



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Men In Black 3	Sony Int'l	\$1,089,966
2. Snow White And The Huntsman	Universal Int'l	\$914,234
3. StreetDance 2	Universum	\$400,492
4. Chernobyl Diaries	Warner Bros Int'l	\$389,372
5. Hanni & Nanni 2	Universal Int'l	\$270,424
6. Dictator, The	Paramount Int'l	\$258,828
7. LOL	Constantin	\$185,497
8. Dark Shadows	Warner Bros Int'l	\$164,657
9. Marvel's The Avengers	Walt Disney Int'l	\$147,979
Way, The	Koch Media	\$138,922

Settimana dal 21 al 27 giugno

UK E IRLANDA



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Abraham Lincoln: Vampire Hunter	Fox Int'l	\$1,745,823
2. Men In Black 3	Sony Int'l	\$1,679,125
3. Five-Year Engagement, The	Universal Int'l	\$1,651,879
4. Prometheus	Fox Int'l	\$1,582,120
5. Snow White And The Huntsman	Universal Int'l	\$1,337,286
6. Rock of Ages	Warner Bros Int'l	\$780,806
7. Chernobyl Diaries	Studiocanal	\$773,565
8. Marvel's The Avengers	Walt Disney Int'l	\$403,209
9. Teri Meri Kahani	Eros International	\$296,759
Top Cat	Vertigo Films	\$275,672

Settimana dal 22 al 28 giugno

ITALIA



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Dictator, The	Universal Int'l	\$398,195
2. Chernobyl Diaries	M2 Pictures	\$291,446
3. Rock of Ages	Warner Bros Int'l	\$215,662
4. Blues Brothers, The (Re 2012)	Nexo Digital S.P.A.	\$200,265
5. Beauty And The Beast	Walt Disney Int'l	\$139,529
6. Men In Black 3	Warner Bros Int'l	\$128,764
7. Dr. Seuss' The Lorax	Universal Int'l	\$96,484
8. Comme Un Chef	Videa-CDE S.P.A.	\$88,496
9. Project X	Warner Bros Int'l	\$80,183
Detachment	Officine UBU	\$58,751

Settimana dal 22 al 28 giugno

FRANCIA



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Madagascar 3	Paramount Int'l	\$3,067,933
2. Snow White And The Huntsman	Universal Int'l	\$2,652,616
3. Dictator, The	Paramount Int'l	\$2,107,397
4. Adieu Berthe	UGC Distribution	\$1,449,700
5. What To Expect When You're Expecting	Metropolitan Filmexport	\$1,040,065
6. Prometheus	Fox Int'l	\$870,744
7. Men In Black 3	Sony Int'l	\$858,704
8. Rust And Bone	UGC Distribution	\$626,229
9. Raid: Redemption, The	SND	\$549,232
Prenom, Le	Pathé Distribution	\$401,037

Settimana dal 20 al 26 giugno

SUD COREA



TITOLO	DISTRIBUZIONE	INCASSO
1. Miss Conspirator	Next Entertainment	\$1,763,312
2. Royal Concubine: Concubine of King	Lotte Entertainment	\$1,455,922
3. Madagascar 3	CJ Entertainment	\$1,433,969
4. The Suck Up Project : Mr. XXX-Kisser	Lotte Entertainment	\$1,353,969
5. All About My Wife	Next Entertainment	\$1,182,999
6. Lockout	Lotte Entertainment	\$561,695
7. Runway Cop	CJ Entertainment	\$512,105
8. Prometheus	Fox Int'l	\$441,289
9. Men In Black 3	Disney/Sony	\$389,065
Faces In The Crowd	Mains Entertainment	\$278,330

Settimana dal 22 al 28 giugno



ischiafilmmfestival
LOCATION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

30 Giugno 07 Luglio 2012
Castello Aragonese
Concorso Internazionale
Incontri di Cinema
Mostre



ischiafilmfestival

LOCATION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

30 Giugno 07 Luglio 2012

Castello Aragonese

Concorso Internazionale

Incontri di Cinema

Mostre

www.ischiafilmfestival.it